

STASERA IL DEBUTTO



Eduardo secondo **Martone** e il Nest accende San Giovanni

GIULIO BAFFI

«**D**ANIELE non aveva lavoro e tanti problemi, ci eravamo conosciuti durante un laboratorio al carcere di Airola e, ad un dibattito sull'impegno civile e il recupero dei giovani, chiesi se davvero tra i presenti fossero tutti capaci soltanto di parlare o se c'era qualcuno che voleva impegnarsi ad aiutare chi voleva lavorare», Francesco Di Leva racconta così, con la semplice schiettezza che contraddistingue il suo impegno d'attore che guarda lontano, l'incontro con Daniele Ioia, giovane attore che da qualche mese fa parte della compagine del Nest, il teatro di San Giovanni a Teuccio dove questa sera, alle ventuno in punto, va in scena **"Il Sindaco del Rione Sanità"** di Eduardo De Filippo.

A PAGINA II

La prima

La commedia. Attesa per il debutto stasera dell'opera di De Filippo nel teatro dell'area orientale della città. Miale Di Mauro: "Questo quartiere sta crescendo e vuole superare le accuse di facili discriminazioni"

Il "Sindaco" di Eduardo firmato Martone a San Giovanni la sfida culturale del Nest

GIULIO BAFFI

«DANIELE non aveva lavoro ed aveva tanti problemi, ci eravamo conosciuti durante un laboratorio al carcere di Airola e, ad un dibattito sull'impegno civile e il recupero dei giovani, chiesi se davvero tra i presenti fossero tutti capaci soltanto di parlare o se c'era qualcuno che voleva impegnarsi ad aiutare chi voleva lavorare», Francesco Di Leva racconta così, con la semplice schiettezza che contraddistingue il suo impegno d'attore che guarda lontano, l'incontro con Daniele Ioia, giovane attore che da qualche mese fa parte della compagine del Nest, il teatro di San Giovanni a Teduccio dove questa sera, alle ventuno in punto, va in scena "Il Sindaco del Rione Sanità" di Eduardo De Filippo.

La regia, firmata da **Mario Martone**, fa di questa "prima" un avvenimento importante che spinge avanti, portandolo in primo piano nel panorama teatrale italiano, il "gruppo" di giovani attori impegnati in questa nuova avventura.

Dove impegno significa molto di più che la prova, già difficile certo, di misurarsi con un "testo sacro" del teatro del novecento.

«Spero che questo sia un punto di partenza per il nostro teatro, apriamo il Nest quando cercavamo di costruirci uno spazio dove poterci rifugiare per lavorare, poi pian piano questo spazio ha preso forma ed abbiamo incominciato ad ospitare compagnie venute da fuori

che volevano affiancarsi a noi con il loro lavoro, per portare una ventata di cultura in un quartiere che molti definiscono "con tanti problemi" ed in cui già altri si sono impegnati a portare teatro», dice Giuseppe Miale Di Mauro, regista stabile del Nest, quarant'anni, tanto entusiasmo e la voglia di confrontarsi con una drammaturgia nuova e non scontata.

Insieme a Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino, Adriano Pantaleo, Carmine Guarino ed Andrea Velotti, con alle spalle storie e prove di teatro laboriose, alcuni già amici da tempo, approdarono un giorno nell'ex palestra di via Bernardino Martirano.

Era un locale abbandonato e fatiscente, ma loro volevano farne un teatro e sapevano come. Si rimboccarono le maniche e si misero all'opera.

«Eravamo e siamo innanzitutto un gruppo di amici, cresciuti insieme nella grande avventura di "Gomorra", lo spettacolo tratto dal romanzo di Saviano, messo in scena molto prima che la televisione se ne impadronisse. Volevamo che questo nostro fosse uno spazio di cui non essere gelosi, ma fosse aperto ad altri, cercando di favorire la venuta di giovani collettivi importanti che non riescono a venire nei teatri di Napoli».

Un programma preciso e forte, non un sogno qualsiasi.

E produzioni originali come "Educazione siberiana" o "Love bobing" sono stati titoli di successo da fare nascere "in casa" per andare poi in gi-

ro a rarsi conoscere.

Lavoro nel quartiere «senza mai alcun problema, è un quartiere che cresce e vuol superare le accuse di facili discriminazioni, ha fatto cerchio intorno a noi, dandoci la possibilità di crescere con forza e serenità».

«Ha partecipato attivamente al nostro lavoro e quando abbiamo inventato il "pizzo culturale" invitando i commercianti che spesso devono misurarsi con altre e ben più feroci richieste, abbiamo avuto da loro una risposta immediata e positiva e ci hanno offerto piccoli favori in nome della cultura» dice ancora Miale Di Mauro.

Chi ospita a cena gli attori offrendo pizze squisite, chi mette a disposizione gli alloggi, chi materiale necessario a costruire e restaurare.

Ed ora, non senza emozione, Francesco Di Leva, Giovanni Ludeno, Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Gennaro Di Colandrea, Daniela Ioia, Viviana Cangiano, Lucienne Perreca, Mimmo Esposito, Salvatore Presutto, Armando De Giulio, Daniele Baselice e Ralph P, giovanissimo "rapper", anche attore, che ha scritto le musiche dello spettacolo, sono pronti al debutto.

«Avevo diciassette anni quando formai il mio primo gruppo, nel marzo del '77 debuttai col mio primo spettacolo e credo non ci sia modo migliore di festeggiare questi quarant'anni di perpetuo movimento tra teatro, cinema e opera», dice **Mario Martone** che è stato conquistato dal progetto visionario ed au-

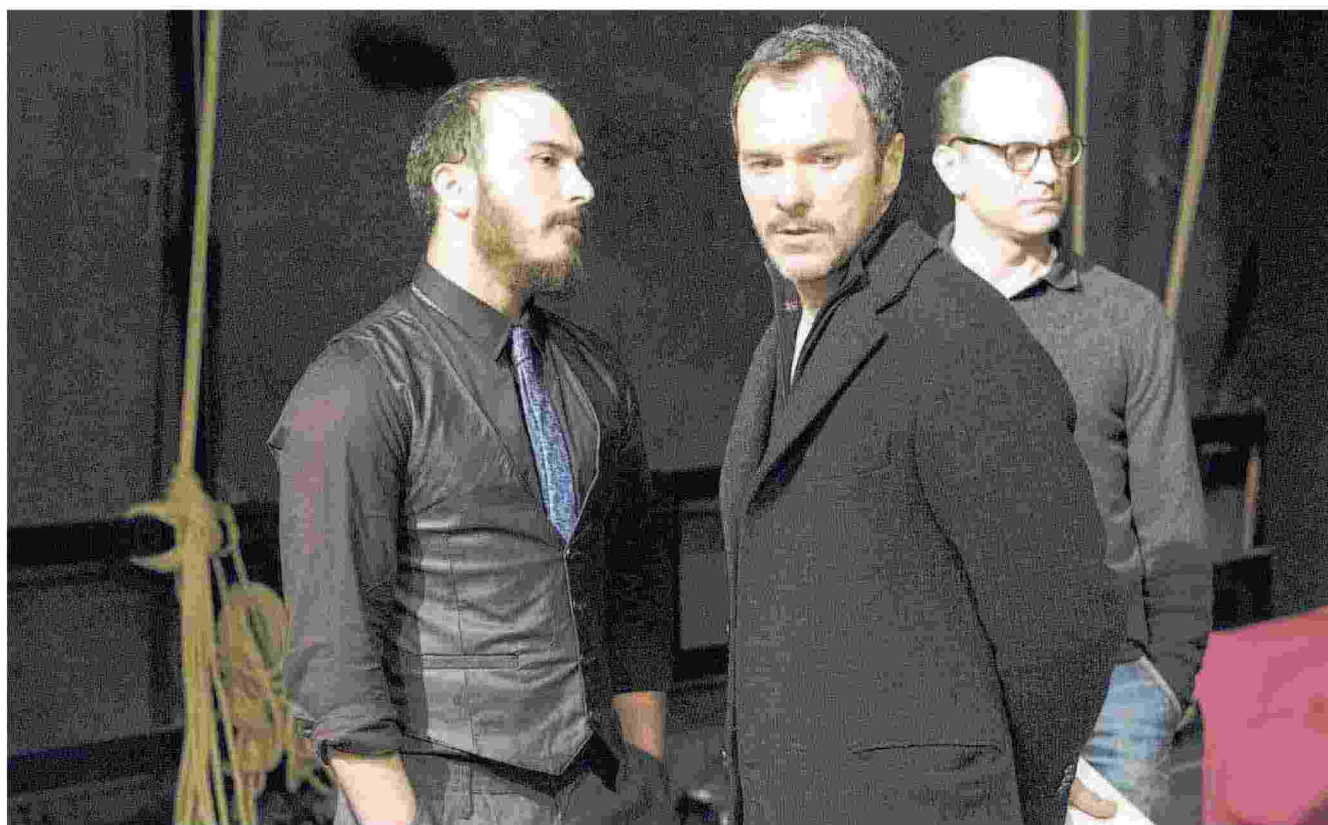
dace di mettere in scena un Sindaco Antonio Barracano assai più giovane di quello pensato da Eduardo e interpretato fino ad ora da tanti grandi protagonisti del teatro italiano, «e trovarmi oggi in una sala di cento posti nella periferia di Napoli a lavorare con un gruppo, un vero

gruppo, come quelli a cui ho dato vita negli anni Ottanta, da Falso Movimento a Teatri Uniti, mi riempie di emozione».

Con un percorso tanto lungo, articolato e di successo, **Mario Martone** sposa il lavoro del Nest, diventa il loro garante, per la Elledieffe, la

compagnia che fu di Luca De Filippo, e per il Teatro Stabile Nazionale di Torino, uniti tutti in una produzione che vuole premiare «questi attori del Nest che non aspettano che la sorte venga loro incontro ma si rimboccano le maniche e si attrezzano perché le loro idee in un modo o in un altro prendano forma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Francesco Di Leva e Massimiliano Gallo. In alto il regista **Mario Martone** con il cast teatrale